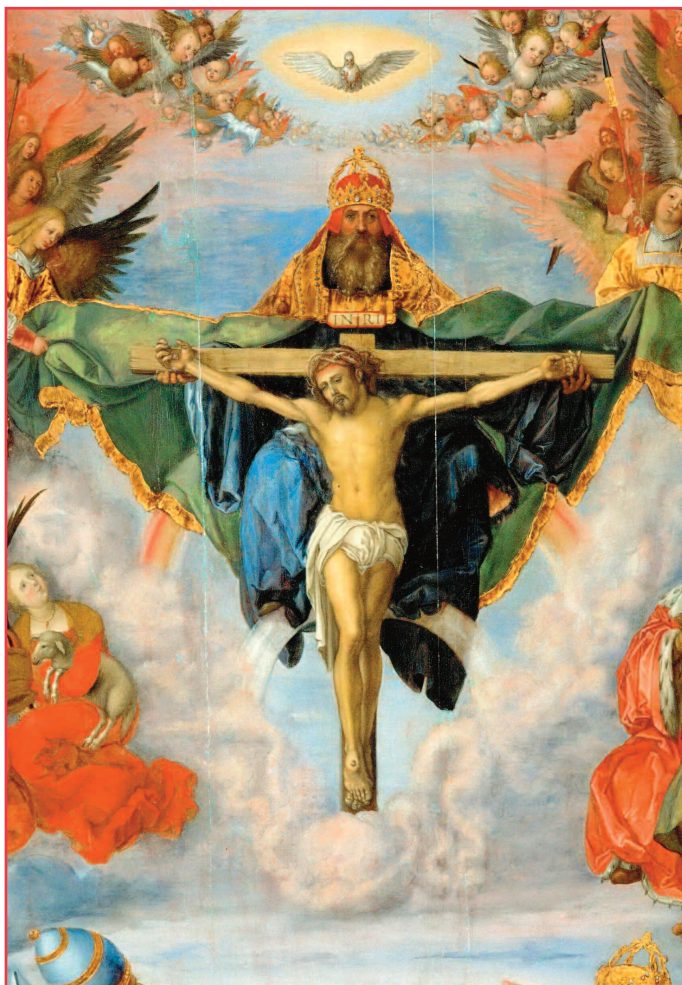


G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



GLORIA AL PADRE, AL FIGLIO E ALLO SPIRITO SANTO

SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

30 MAGGIO 2021

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Chi conosce i segreti
dell'uomo se non lo spirito
dell'uomo che è in lui?
Così anche i segreti di Dio
nessuno li ha mai potuti
conoscere se non
lo Spirito di Dio. (1Cor 2,11)*



Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

GLORIA AL PADRE, AL FIGLIO E ALLO SPIRITO SANTO

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di San Matteo 28,16-20

Meditiamo mistero della della Santissima Trinità.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva indicato.

I discepoli si recano sul monte indicato da Gesù. La montagna indica vicinanza a Dio: richiama alla mente il discorso delle Beatitudini e ricorda la Trasfigurazione di Gesù. È Gesù Risorto che prende l'iniziativa della salvezza, della vocazione apostolica e che fissa l'appuntamento dell'incontro con lui.

Ave, o Maria...

Canto: Se uno mi ama, tesoro farà della mia Parola,
e il Padre mio l'amerà,
noi verremo a lui,
faremo in lui la nostra dimora.

* Ave, Giglio bianco della Trinità,
rosa splendente che abbellisci il Cielo. (*2v.)

2ª AVE MARIA

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

La presenza di Gesù Risorto sul monte strappa ai discepoli il gesto dell'adorazione e li tuffa nella disponibilità piena dell'ascolto. I discepoli però vorrebbero la loro parte di verifica razionale e quindi dubitano. Adorazione e dubbio nei discepoli sono gli opposti segni, pro o contro, della fede dell'uomo. La fede è adorazione perché è credere in Dio, ma è sempre esposta al pericolo del dubbio per il limite dell'uomo.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Gesù si avvicinò e disse loro.

Il verbo "avvicinarsi" è tipico in San Matteo ed è quasi sempre riferito ai discepoli e alla folla ma in questo caso è riferito a Gesù. Gesù è "Colui che viene" a noi, si avvicina, partecipa, vive la nostra stessa vita. Anche per quanto riguarda la fine della nostra vita Gesù ha detto: "Verrò io a prendervi con me".

Ave, o Maria... - Canto



4ª AVE MARIA

“A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Gesù ha acquisito nell'avvenimento della sua risurrezione non solo un nuovo modo di essere, ma una nuova funzione a pieni poteri: ora è investito dal potere divino sul mondo e ha il compito di guidare il mondo e l'umanità verso il compimento finale della salvezza eterna.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli.

Per attuare la volontà divina di dominio nel mondo presente, Gesù Risorto chiama i discepoli come collaboratori, che egli allo stesso tempo accoglie nella più stretta comunione di vita e di azione. A loro trasmette i suoi poteri e la sua missione: andate! Così La Chiesa continua l'opera del Risorto, offrendo la salvezza a tutti i popoli perché divengano discepoli di Gesù.

Ave, o Maria... - Canto



6ª AVE MARIA

Fate discepoli tutti i popoli.

L'incarico centrale che Gesù trasmette agli undici è di “fare discepoli tutti i popoli”. Nessuno deve essere escluso. Ciò avverrà in due modi diversi: attraverso il Battesimo e l'insegnamento. Il Battesimo rende figli di Dio, trasforma nell'essere; l'insegnamento e la catechesi aiutano a vivere da figli di Dio, illuminano il cammino, trasformano nell'agire.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Battezzandoli.

Battezzare, immergere nell'acqua. Il Battesimo con il lavaggio esteriore indica il pentimento interiore: è segno tangibile della conversione. In primo piano però c'è l'evangelizzazione, l'annuncio, da cui poi ne deriva la conversione. Il Battesimo è salvezza, è ingresso ufficiale nel Regno, è possesso della ricchezza di Dio.

Ave, o Maria... - Canto



8ª AVE MARIA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

La fede cristiana nel nome di Gesù include l'adesione al Padre che l'ha mandato e allo Spirito Santo da lui promesso. Ecco la Trinità in cui siamo inseriti attraverso l'ascolto e l'accoglienza

della Parola di Dio. Le tre Persone Divine lasciano come aria ossigenata la vita di ogni fedele.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Triplice ordine di Gesù agli Apostoli: istruite le genti, battezzatele e insegnate loro a praticare tutto ciò che vi ho comandato. Gli undici Apostoli sono i continuatori di Gesù. Come lui, insegnano e fanno discepoli, basandosi sui pieni poteri e secondo le istruzioni ricevute da Gesù.



Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

Gesù Risorto prolunga la sua esistenza terrestre nella sua condizione di Signore, di Risorto.

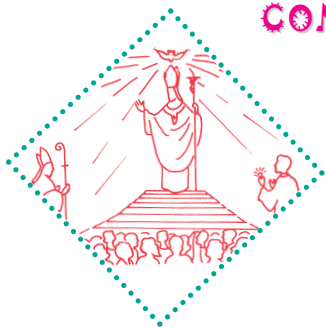
Rimanendo con i suoi sino alla fine del mondo, Gesù realizza definitivamente la sua promessa di Emmanuele, Dio con noi. Gesù sarà con loro tutti i giorni e in tutte le circostanze in cui i discepoli si troveranno e per il compito che viene loro affidato.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



GESÙ RIMANE

CON NOI



SALMO 32

INNO ALLA PROVVIDENZA DI DIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Tutto è stato fatto per mezzo di lui (Giovanni 1,3).

CANTO

L'anima nostra attende il Signore,
egli è l'aiuto e scudo per noi;
in lui gioisce il nostro cuore,
perché lui solo è Amore.

Tutta umiltà fu la Vergin Maria,
sempre obbediente al suo Signore
dal primo boccio della sua vita
fino al respiro estremo

TESTO DEL SALMO

Esultate, giusti, nel Signore;
ai retti si addice la lode.

Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.
Cantate al Signore un canto nuovo,
suonate la cetra con arte e acclamate.

Poiché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

Egli ama il diritto e la giustizia,
della sua grazia è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

(Canto) - selà -

Come in un otre raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
perché egli parla e tutto è fatto,
comanda e tutto esiste.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.

Ma il piano del Signore sussiste per sempre,
i pensieri del suo cuore
per tutte le generazioni.

(Canto) - selà -

Beata la nazione il cui Dio è il Signore,
il popolo che si è scelto come erede.

Il Signore guarda dal cielo,
egli vede tutti gli uomini.
Dal luogo della sua dimora

scruta tutti gli abitanti della terra,
lui che, solo, ha plasmato il loro cuore
e comprende tutte le loro opere.
Il re non si salva per un forte esercito
né il prode per il suo grande vigore.
Il cavallo non giova per la vittoria,
con tutta la sua forza non potrà salvare.
Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme,
su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.
L'anima nostra attende il Signore,
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
In lui gioisce il nostro cuore
e confidiamo nel suo santo nome.
Signore, sia su di noi la tua grazia,
perché in te speriamo.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA: Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 32 è un invito alla gioia: *Nel Signore gioisce il nostro cuore*, in lui l'anima trova la gioia. Pochi inni biblici vibrano di una gioia e di una letizia così intensa: *Esultate, lodate, cantate un canto nuovo, suonate la cetra, acclamate*.
- * La gioia sale dalla terra: *Della sua grazia è piena la terra*. La grazia, cioè l'amore, forma il tessuto della creazione: la terra è stata creata dalla sua Parola e dal suo Soffio-Spirito Santo.
- * La gioia scende dal cielo: *Il Signore guarda dal cielo, egli vede tutti gli uomini*. I suoi occhi sono occhi di amore: *L'occhio del Signore veglia su chi lo teme*.
- * Dal punto di vista teologico, in questo salmo 32 si rivela una vera teologia della Parola di Dio, che è creatrice, che è provvida (protegge, nutre, preserva), che è eterna, che dà ai buoni gioia e felicità.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * «Chi sei tu?» chiedono i Giudei a Gesù. Risposta: «Assolutamente quello che vi dico», cioè la Parola stessa (Giovanni 8,25). «Solo parlando Dio fa cessare l'infinita solitudine. Quello che importa la prima volta nella Bibbia è il fiat creatore. Il fatto che Dio parli è il miracolo dei miracoli, un miracolo per il quale il nulla diventa il tutto davanti a Dio». Una delle prove maggiori della divinità di Gesù è che egli fa sempre e realizza sempre ciò che dice (Luca 20,21-26). «Le opere di Gesù sono parole che si vedono; le parole di Gesù sono opere che non si

vedono». Gli inglesi amano condensare questa formula con due semplicissime parole: word-work (parola-azione).

- * «Il piano del Signore sussiste per sempre, i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni»: Gesù rivela ai suoi che «il Padre stesso vi ama» (Giovanni 16,27): ecco il piano di Dio.

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, devi diventare un canto nuovo alla gloria della Trinità e allora sentirai come è vera l'espressione sintetica di Sant'Agostino: «novus homo, novum canticum». Se sei un uomo nuovo, una creatura nuova, sei senz'altro un canto nuovo, un'anima sinfoniale.
- * *Beata la nazione, il cui Dio è il Signore.* Il francesce Claudel commentava così questi versetti del salmo 32: «Tutta la terra, se ha un cuore, lo faccia pulsare sul Cuore di Dio. Dite soltanto: tu sei buono, Signore, io spero in te; questo è sufficiente».
- * Non ti capita mai, uscendo di casa, al mattino, col sole in fronte di fischiare dalla gioia? «Con l'arpa a dieci corde a lui cantate», ti dice il salmo. E Claudel commenta: «Guardate le mie dieci dita che senza alcun rumore nel raggio di sole suonano un'arpa invisibile dalle dieci corde. Ascoltate, uccelli canori, lo slancio che io do al mio canto: è il mio amore per Dio».

(Canto)

LA TRINITÀ IN NOI

Ogni battezzato possiede nel più intimo di se stesso, un santuario divino dove abita la Trinità. "Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e noi - Padre, Figlio e Spirito Santo - verremo a lui e faremo in lui la nostra dimora".



La preghiera è un volgersi verso la Santissima Trinità, dimenticando le nostre personali preoccupazioni, desideri, progetti, ambizioni, raggiungendo Dio nella profondità della nostra anima.

*Facciamo allora una scoperta stupenda:
le Tre Persone divine vivono in noi.*

Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio

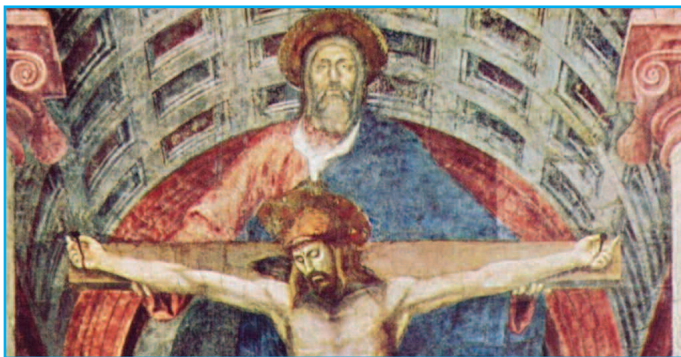
EDUCHIAMO COME DON CARLO DE AMBROGIO

RAGAZZI CHE RUBANO: COME FARE?



- Rubano sotto l'effetto di un impulso irresistibile, spesso preceduto da qualche ora o da qualche giorno di un'angoscia indefinibile. È frequente il fatto che l'angoscia indefinibile venga sostituita dal timore di venir colti sul fatto. Molto spesso il ragazzo-ladro (di questa terza categoria) ruba il medesimo tipo di oggetti dei quali poi nemmeno si serve. Sono furti morbosi. L'angoscia rivela che il ragazzo ruba per compensarsi o per vendicarsi di un affetto che gli manca da parte dei genitori. Per esempio, dal giorno in cui la mamma comincia a lavorare fuori casa, Giorgio comincia a rubare. Graziella, a cui la mamma impedisce di invitare per qualche ora le sue amiche in casa, sottrae denari per comperare caramelle che poi distribuisce a scuola; quando la mamma le dà il permesso di ricevere le compagne in casa, i furti cessano.

Con i ragazzi che rubano non c'è che un comportamento da tenere, da parte di genitori ed educatori: quello di Don Bosco. Sul piano morale, bisogna portarli al soprannaturale, educarli a prendere coscienza e a riconoscere i propri falli; sul piano educativo bisogna formarli a sentire orrore per il furto, e mostrargli, nonostante tutto, fiducia, comprensione e affetto, come faceva Don Bosco.



LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI

IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MATTEO 28, 16-20 •

30 maggio 2021

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.



Gesù si avvicinò e disse loro:

A ME È STATO DATO
OGNI POTERE IN CIELO E SULLA
TERRA. ANDATE DUNQUE E FATE
DISCEPOLI TUTTI I POPOLI, BATTEZZANDOLI
NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E
DELLO SPIRITO SANTO, INSEGNANDO
LORO A OSSERVARE TUTTO CIO CHE VI HO
COMANDATO. ED ECCO, IO SONO CON
VOI TUTTI I GIORNI, FINO ALLA
FINE DEL MONDO.



GESÙ COMPRENDE I NOSTRI DUBBI

Non è solo Tommaso, non sono solo gli apostoli, ma può succedere a tutti noi di vivere momenti in cui ci lasciamo prendere da dubbi e paure. Gli apostoli potevano parlare direttamente con Gesù, ma anche noi possiamo parlargli e avere risposta da Lui.

Tre sono i modi infallibili:



LA SACRA SCRITTURA

Se leggiamo con attenzione il Vangelo e anche gli altri libri dell'Antico e del Nuovo Testamento troveremo molte risposte.



L'EUCARISTIA

Gesù è sempre presente nel Tabernacolo, anche quando non c'è la messa. Puoi chiedere ai tuoi genitori di accompagnarti in chiesa ogni tanto, per fermarti a pregare davanti a Gesù Eucaristia.

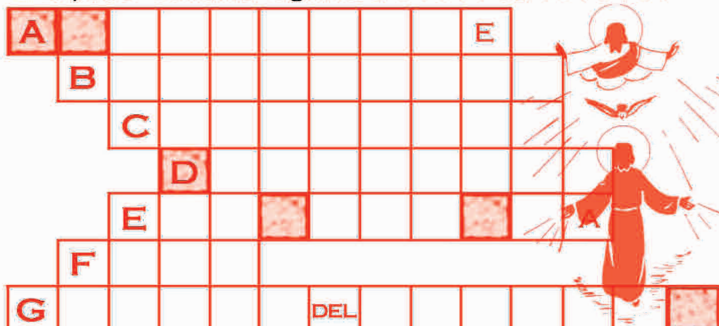


LA CARITÀ

Fare l'elemosina, fare un regalo, fare un complimento a qualcuno, lasciare andare qualcosa ci apre il cuore e ci fa vedere con più chiarezza come stanno le cose.

Completa le parole e riportale per intero nello schema. A gioco ultimato scopri tra le caselle evidenziate il verbo che usa Gesù quando invia i suoi discepoli ad annunciare il Vangelo:

- A. Il comando di Gesù è di **A** **E** il Vangelo a tutti i popoli.
- B. Gesù chiede ai discepoli di **B** nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- C. E ci chiede di insegnare a tutti ad osservare ciò che lui ci ha **C**
- D. A chi si rivolge Gesù nel discorso di oggi? Ai **D**
- E. È la Mamma Celeste che ci prepara a ricevere bene Gesù **E** **A**
- F. Gesù ci chiede solo di aver **F** . . . in lui.
- G. La parola "Domenica" significa: **G** del



DALLA LETTERA APOSTOLICA PATRIS CORDE

DI PAPA FRANCESCO

150° anniversario della dichiarazione
di San Giuseppe
patrono della Chiesa universale



PADRE NELL'OMBRA

Lo scrittore polacco Jan Dobraczyński, nel suo libro *L'ombra del Padre*, ha narrato in forma di romanzo la vita di San Giuseppe. Con la suggestiva immagine dell'ombra definisce la figura di Giuseppe, che nei confronti di Gesù è l'ombra sulla terra del Padre Celeste: lo custodisce, lo protegge, non si stacca mai da Lui per seguire i suoi passi. Pensiamo a ciò che Mosè ricorda a Israele: «Nel deserto hai visto come il Signore, tuo Dio, ti ha portato, come un uomo porta il proprio figlio, per tutto il cammino» (Dt 1,31). Così Giuseppe ha esercitato la paternità per tutta la sua vita.

Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti.

Nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre. Anche la Chiesa di oggi ha bisogno di padri. È sempre attuale l'ammonizione rivolta da San Paolo ai Corinzi: «Potreste avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri» (1 Cor 4,15); e ogni sacerdote o vescovo



dovrebbe poter ag-
giungere come l'A-
postolo: «Sono io che
vi ho generato in
Cristo Gesù mediante
il Vangelo». E ai Ga-
lati dice: «Figli miei,
che io di nuovo par-
torisco nel dolore
finché Cristo non sia
formato in voi!»

UN RACCONTO PER TE

IL DONO DI PAPA GIOVANNI XXIII

Quando il Papa concesse la famosa e tanto discussa udienza al genero di Kruscev, Alexei Agiubei, egli manteneva fede a una sua promessa fatta ai Bulgari, nel momento di accomiarsi da loro. Aveva detto:

- *«Se qualcuno, bulgaro o slavo, di qualsiasi o nessuna fede, un giorno verrà a bussare alla mia porta, ebbene quella porta sarà già aperta».*

E così quel personaggio della Russia comunista e atea, con la moglie, salì quel giorno le scale del Vaticano.

- *«Potrebbe essere una delusione - aveva detto il Papa la vigilia dell'udienza - oppure un filo misterioso della Provvidenza, che io non ho il diritto di rompere».*

Uno spirito nuovo stava entrando nella Chiesa. I coniugi furono ricevuti nella Biblioteca privata. Il Papa, a un certo punto, si volse alla signora, estrasse una corona del Rosario, e disse:

- *«Io so che alle principesse e alle signore di un certo rango bisogna dare francobolli e monete oppure libri. Io Le dono questa corona del Rosario, perché è una cosa cara, nostra, del nostro paese...».*

Un dono, un gesto familiare, un segno, una speranza.

«Un giorno la Russia si convertirà...», aveva detto la Vergine a Fatima.





LE ROSE DI AMORE DEL ROSARIO

IL ROSARIO

È LA PIÙ STUPENDA
PREGHIERA CHE POSSIAMO
RIVOLGERE ALLA MADONNA



Occorre santificare col Rosario
tutti i momenti vuoti della nostra vita.

Potete farlo mediante il Rosario. Mentre camminate per la strada, pregate col Rosario nascosto nella vostra mano o nella vostra tasca; guidando l'automobile, i cerchietti divisori del volante possono aiutarvi a contare le decine; aspettando di essere serviti in albergo o attendendo un treno; fermi in un negozio, o giocando a carte; quando una conversazione, una lettura o una trasmissione radiofonica diventano pesanti.

Tutti questi momenti possono essere santificati e utilizzati ai fini della pace interiore.

Se volete convertire qualcuno insegnategli il Rosario. Accadrà una di queste due cose: o egli tralascerà di recitare il Rosario, od otterrà il dono della fede.

Le rose del Rosario sono boccioli non ancora dischiusi; profumano di Dio. Pregate su questi boccioli e il vostro cuore sarà in Paradiso.

Diceva il Santo Curato d'Ars: "Quando le nostre mani hanno toccato delle sostanze aromatiche, rendono profumato tutto ciò che toccano.

Se facciamo passare le nostre preghiere dalle mani della Madonna, Ella le profumerà. Le nostre preghiere presentate dalla Madonna acquistano tutt'altro merito, perché Ella è la sola creatura che mai abbia offeso Dio".



IL SANTO ROSARIO

MISTERI DEL DOLORE

1 Primo mistero del dolore

Gesù nell'orto degli ulivi prega e soffre.

Gesù piegando i ginocchi pregava: «Padre, sia fatta la tua volontà» (cf Lc 22,41-42).

Gesù in ginocchio prega perché il Padre Celeste lo aiuti a compiere la sua volontà d'amore per la salvezza di tutti gli uomini.

Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria

Canto Le tue piaghe ci han salvato,
 il tuo amore ci ha redento;
 grazie Signore, grazie Signor!

2 Secondo mistero del dolore

Gesù flagellato alla colonna.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare (Gv 19,1).

Gesù viene flagellato. Ad ogni colpo di flagello il suo corpo trasale in un soprassalto di dolore.

Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria, Canto.

3 Terzo mistero del dolore

Gesù è coronato di spine.

I soldati spogliarono Gesù e intrecciata una corona di spine gliela posero sul capo (cf Mt 27,28-29).

A Gesù viene posta la corona di spine sul capo: è il nostro Re. Re di amore e di pace che regna dando la propria vita per noi.

Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria, Canto.



4 Quarto mistero del dolore

Gesù sale al Calvario portando la croce.

Presero dunque Gesù che portando la propria croce, uscì dalla città, per andare verso il Gòlgota, dove lo crocifisero (cf Gv 19,17-18).

Gesù sale il monte Calvario carico della croce su cui sarà crocifisso. Egli toglie il peccato e il male del mondo, portandolo su di sé.

Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria, Canto.

5 Quinto mistero del dolore

Gesù muore in croce per noi.

Presso la croce stava la Madre di Gesù. Gesù gettò un forte grido. Chinato il capo effuse lo Spirito (cf Gv 19,25.30).

Gesù ci ha amato fino all'estremo, fino a morire per noi. Prima di morire ci ha donato la sua Mamma che rimane accanto a noi e ci guida al Cielo.

Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria, Canto.

IL PIÙ BEL CANTO DI RINGRAZIAMENTO

Alterna a ogni strofa il ritornello:

Ave, Mamma, tutta bella sei come neve al sole;
il Signore è con te, piena sei di grazia e d'amor.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore
perché ha guardato l'umiltà della sua serva
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo
al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

